

## Luigi Coletti (Treviso, 1886-1961)

### Nota biografica

Luigi Coletti nacque il 10 febbraio 1886 a Treviso, da Isidoro Alberto, di antica e facoltosa famiglia cadorina, e Anita Gobbatto. Frequentò il ginnasio-liceo e fin da ragazzo venne a contatto con i più illustri eruditi locali: egli stesso riconobbe esplicitamente quali suoi maestri Luigi Bailo e il montebellunese Augusto Serena; ebbe anche frequenti contatti con la città di Siena, dove conobbe Corrado Ricci, pubblicò e tenne conferenze in più occasioni.

Frequentò, a Padova la facoltà di legge, ma, conseguita la laurea in giurisprudenza (nel 1909 si laurea con una tesi dal titolo *Delle limitazioni alla proprietà per ragioni d'arte*) continuò a seguire la sua inclinazione di studioso e critico d'arte, di promotore e presidente degli "Amici dei monumenti" a difesa e illustrazione del patrimonio artistico trevigiano. Un convinto ideale "popolare" (in senso romantico-risorgimentale) e patriottico lo portò da una parte a impegnarsi nell'amministrazione di istituzioni filantropiche e dall'altra a partecipare come volontario alla prima guerra mondiale (nel 1917 fu fatto prigioniero; ricevette la medaglia d'argento al valor militare) e più tardi ad aderire al fascismo (ma ritraendosi, in quanto cattolico, dalla partecipazione attiva all'evolversi del movimento in forme autoritarie e reazionarie).

Nel 1918 strinse fraterna amicizia con Giuseppe Fiocco e poi con Gamba Ghiselli, che molto significarono per la sua attività di studioso; nel 1919 sposò la marchesa Eugenia Campanari.

Nel 1932 successe a Luigi Bailo quale conservatore del Museo e della Pinacoteca civica di Treviso. Netevole la sua opera per il patrimonio storico e artistico della città: la conservazione delle mura di Fra' Giocondo, della loggia dei Cavalieri, il restauro e la rinascita della chiesa di San Francesco, l'acquisto per la Biblioteca comunale del prezioso manoscritto di Gustavo Bampo sull'arte locale, il progetto e la direzione del riordinamento, secondo un chiaro e razionale metodo storico, della Pinacoteca civica nella sede di palazzo Zuccareda; la costituzione del Museo della casa trevigiana a Ca' da Noal. Una serie di importanti pubblicazioni gli aprì la carriera accademica: nel 1937 e 1938, su proposta di Roberto Longhi, lo sostituì per incarico all'università di Bologna; nel 1939 vinse la cattedra, già di Matteo Marangoni, in quella di Pisa. Nel 1946 accettò di trasferirsi a Trieste, intendendo così concorrere a ribadire l'italianità della città in quei drammatici momenti; quando venne eletto preside di facoltà, esercitò tale carica con scrupolo, equilibrio, coscienza della necessità di un pluralismo ideologico negli insegnamenti universitari. Nel 1957 cessò la docenza attiva per limiti di età.

Molti gli impegni onorari: membro del comitato direttivo della rivista «Arte veneta», membro del consiglio dell'Istituto di storia dell'arte della Fondazione Cini, presidente del comitato scientifico del Museo triestino, dal 1951 socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere e arti e dal 1961 socio effettivo. Per la Deputazione di storia patria per le Venezie socio corrispondente dal 1928, socio deputato dal 1936, socio effettivo dal 1947, consigliere dal 1959. Assiduo frequentatore della Biblioteca del Museo Correr. Non dimenticò Treviso, dove mantenne la carica di conservatore dei Musei civici; oltre al recupero di molte opere d'arte, dopo le gravissime distruzioni provocate dall'ultima guerra, nel 1953 attuò un primo riordinamento delle raccolte, e successivamente quello definitivo nella sede dell'ex convento degli Scalzi, che dopo restauri e ampliamenti ha riunito Museo e Biblioteca. Nonostante il peggiorare delle condizioni di salute, riuscì fino all'ultimo a portare avanti la sua attività scientifica. Morì a Treviso il 10 settembre 1961.

### **Bibliografia su Luigi Coletti**

GIUSEPPE FIOCCO, *Luigi Coletti*, «Archivio veneto», s. 5, LXIX (1961), pp. 156-158; GIUSEPPE FIOCCO, *In memoria di Luigi Coletti*, «Arte veneta», XV (1961), pp. 7-8; GIUSEPPE MAZZOTTI, *Luigi Coletti. Commemorazione tenuta da Giuseppe Mazzotti il 24 ottobre 1961, al Rotary Club di Treviso*, Treviso 1961; *Elenco delle pubblicazioni di Luigi Coletti*, a cura di LUIGI MENEGAZZI, «Arte veneta», XV (1961), pp. 8-10; GIUSEPPE FIOCCO, *Commemorazione del membro effettivo professor Luigi Coletti*, «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere e arti», CXXI (1963), parte generale e atti ufficiali, pp. 25-31; ROBERTO SALVINI, *Luigi Coletti: in memoriam. Discorso commemorativo tenuto il 12 marzo 1962 nella sala conferenze del Museo Revoltella di Trieste dal Prof. Roberto Salvini nell'occasione della Mostra bibliografica delle opere di Luigi Coletti*, Arti grafiche Smolars, Trieste 1963; *Luigi Coletti, cittadino e storico dell'arte. Atti del convegno di studi nel centenario della nascita, Treviso, 30 ottobre 1986*, a cura di ANTONIO DIANO, in *Luigi Coletti. Atti del convegno di studi (Treviso, 29-30 aprile 1998)*, Canova, Treviso 1999; BRUNO DE DONÀ, *Grande storico dell'arte. Cinquant'anni fa moriva Luigi Coletti, di famiglia cadorina*, «Cadore», ottobre 2011; CHIARA VOLTAREL, *Gian Luigi Coletti, una vita dedicata all'arte e all'amatissima Treviso*, «Il Gazzettino», 10 agosto 2011.

### **Nota**

La nota biografica, rielabora e integra con notizie ricavate dall'archivio di Luigi Coletti, quella pubblicata da ALESSANDRO BEVILACQUA, *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 26, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma, 1982.